

ANDREA OXILIA / COMANDANTE DEI CARABINIERI

«Ieri abbiamo fermato molta gente nei pressi del centro Leonardo: non sapevano della chiusura, li abbiamo rimandati a casa»

IL BILANCIO DEI VIGILI

Le verifiche sono state effettuate anche su 89 esercizi commerciali e non è stata rilevata alcuna violazione



I CONTROLLI

Denunciate 23 persone: 16 dai carabinieri, 7 dalla polizia locale

Una mamma fermata in bici con il figlio è stata accusata anche di oltraggio a pubblico ufficiale

IMOLA

Sono 23 in totale le persone denunciate nella giornata di sabato scorso nell'ambito delle disposizioni di contrasto alla diffusione del coronavirus: 16 da parte dei carabinieri e 7 dalla polizia locale di Imola.

I carabinieri

Sono 16 le denunce comminate sabato dai carabinieri nel Circondario imolese. Tanti cercano di fare i furbi: c'è chi si allontana troppo da casa, chi va in giro in bici, chi non ha la certificazione, chi trova una scusa all'ultimo secondo.

«Ieri – spiega Andrea Oxilia, comandante della Compagnia carabinieri di Imola – abbiamo fermato moltissime persone nei pressi del centro Leonardo perché molti non conoscevano le nuove regole che impongono la chiusura domenicale dei centri commerciali. Così abbiamo rinforzato i controlli nella zona, invitando la gente a tornare subito a casa. Rispetto ai giorni scorsi, forse anche complice il maltempo, non abbiamo avuto invece problemi nei parchi dove nei giorni scorsi avevamo parecchi cittadini».

«Stiamo esprimendo il massimo sforzo – aggiunge il comandante – anche oltre l'immaginabile, per mettere in atto il controllo effettivo del territorio».

Una nota anche per la situazione a Medicina, stretta nella zona rossa: «Il fatto che ieri i supermercati fossero chiusi – sottolinea il capitano Oxilia – ha garantito una notevole sigillatura delle case. Non abbiamo trovato persone in giro per strada, neppure quelle autorizzate che nei giorni scorsi erano comunque presenti. Ieri la cittadina era assolutamente deserta, cioè significa che la chiusura dei supermercati ha un'indubbia utilità».

La polizia locale

Sono invece sette le persone denunciate dalla polizia locale di Imola.

Il caso più singolare è quello di una mamma fermata sabato pomeriggio in via XX Settembre. Stava compiendo una passeggiata



I controlli effettuati ieri dalle forze dell'ordine in centro storico e (sotto) una persona mentre porta a spasso un cane FOTO MMPH

La Confartigianato: «Imprese chiuse sacrificio necessario»

L'associazione di categoria: «Ora più che mai vicini alle aziende anche grazie allo smart working»

IMOLA

Questa volta il giro di vite è davvero netto. Da oggi tutte le attività non essenziali resteranno chiuse. «Non possiamo che condividere una scelta dettata dalle autorità sanitarie e dalla comunità scientifica – afferma Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana –. Non c'è dubbio che si tratta di un sacrificio enorme per le piccole imprese italiane, ma di fronte al bene primario che è la salute di tutti noi, era inevitabile. Ci auguriamo che il governo abbia deciso di mantenere operative quelle attività non espressamente incluse nella lista, se funzionali a quelle essenziali. E che tutto ciò serva a salvare vite umane.

Verrà poi il tempo di valutare le conseguenze economiche di tutto questo e ci auguriamo che seguano delle misure altrettanto forti per sostenere l'economia del Paese».

Le associazioni di categoria, riconosciute come servizio essenziale, continueranno comunque la loro attività. «In questo drammatico momento non abbandoniamo nessuno – sottolinea Renzi –. Vogliamo garantire in ogni territorio i servizi prioritari e tutta l'assistenza necessaria per la continuità dell'impresa. Le nostre sedi sono quasi tutte operative (eccetto quella di Medicina) e tutti i servizi sono attivi, anche grazie alla modalità dello smart-working. Vogliamo assicurare tutti che la Confartigianato, nel rispetto delle regole per la sicurezza delle persone, è operativa ogni giorno per offrire aggiornamenti sulla situazione, supporto e assistenza a 360 gradi».

in centro in bicicletta con al seguito il figlio minore, anche lui in bici, senza alcuna necessità consentita dalle disposizioni.

La signora ha anche inveito all'indirizzo degli agenti della polizia locale che l'hanno fermata, rimediando così una doppia denuncia: per violazione delle norme per il contrasto alla diffusione del Coronavirus e per oltraggio a pubblico ufficiale.

Un signore è stato controllato in via Pirandello, mentre passeggiava a piedi, ben lontano da casa. Una volta fermato, ha dichiarato di essere andato a fare la spesa al supermercato vicino a casa, ma di non avere trovato quello che cercava. C'è poi una donna che andava in giro a piedi: alla richiesta di spiegazioni ha detto che stava andando a trovare il fidanzato il quale, però, abita dall'altra parte della città rispetto al luogo in cui è stata trovata.

Ci sono poi due amici fermati in

auto in viale D'Agostino: il guidatore ha spiegato che stava tornando dal lavoro e di aver dato un passaggio all'amico facendo così un giro in auto.

Un altro ancora in sella a una bici, è stato controllato sul territorio imolese: proveniente da Massa Lombarda ha raccontato che stava andando dal tabaccaio a Imola.

In totale, sabato scorso, la polizia locale di Imola ha controllato 37 persone, comprese appunto le 7 denunciate in base all'articolo 650 del Codice penale. Verifiche sono state effettuate anche su 89 esercizi commerciali, in questo caso senza rilevare alcuna violazione.

Polizia

Nella giornata di ieri sono spuntate anche scritte sui muri contro la polizia. Messaggi che portano la firma degli anarchici.